

L'onorevole Faustini ha preso le mosse nella sua interrogazione specialmente dal fatto della domanda della Società del carburo, la quale avrebbe richiesto di potere usufruire di circa 12 mila o 13 mila cavalli per la produzione di energia elettrica da trasportarsi fino a Roma.

Ora nel caso speciale che ha dato luogo all'interrogazione, e tenuto conto della relativamente piccola quantità di forza che la Società vorrebbe trasportare, in linea di puro fatto, è parso al Ministero che non fosse il caso di dare parere negativo.

Qualora però la questione dovesse essere considerata da un punto di vista generico e non soltanto in rapporto a questo parziale trasporto di forze, chesi vuol attuare, o anche in rapporto ad altre forze, sia già utilizzate, sia da utilizzarsi in avvenire, ripeto all'onorevole Faustini che la questione è grave e che forse l'attuale legge non è tale da poter offrire una chiara decisione.

Infatti il modo come è formulato l'articolo 6 non dà modo di decidere se, trattandosi di concessioni antiche fatte sotto l'impero di una legge, che rimonta a tempo in cui non si parlava del trasporto a distanza dell'energia elettrica, possa ai concessionarii inibirsi il trasporto dell'energia stessa.

In special modo sarebbe dubbia la interpretazione da darsi a quella parte dell'articolo 6 che accenna al pregiudizio dei terzi, perchè bisognerebbe decidere se questa frase debba intendersi relativamente a veri e propri diritti dei terzi, nel qual caso dovrebbe ammettersi sempre il trasporto delle forze, oppure che si riferisca agli interessi generali di una determinata regione.

Ora tale questione, che non è chiaramente decisa dal testo della legge attuale, sarà, si spera, decisa da una legge futura, che regolerà questa materia.

L'onorevole Faustini sa che già due progetti di legge vennero presentati. Inoltre che il Ministero dei lavori pubblici si sta occupando di tale questione, ed è probabile che in un avvenire prossimo si porti alla discussione un altro disegno di legge, oppure che si mantenga, con qualche variazione, quello che ora pende innanzi al Senato del Regno.

Prescindendo, dunque, dal caso speciale che a me pare non abbia una grandissima importanza, qualora invece la questione debba essere esaminata da un punto di vista più generale, si può ritenere che in

avvenire, sia o no votata la nuova legge, si avrà riguardo a che nel concedere trasporti di forza ora utilizzata in certe regioni, non si arrechi danno sensibile ad interessi di paesi dove le forze prendono vita e le cui popolazioni hanno certamente diritto a speciali riguardi.

Credo che l'onorevole Faustini riconoscerà che il Ministero non si è mantenuto estraneo allo studio di questa importante questione e che è animato da criteri di assoluta equità e di rispetto verso interessi legittimi.

PRESIDENTE. L'onorevole Faustini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FAUSTINI. La questione che ho avuto l'onore di portare innanzi alla Camera può interessare non solo Terni, ma tutte le principali città industriali d'Italia.

Sulla parte, diremo, di diritto c'è molto da discutere. Ma c'è un dietroscena cui dopo accennerò, e quello è molto oscuro.

La Società del carburo ebbe nel 1898 la concessione di sei metri cubi di acqua del Velino presso la cascata delle Marmore. Tale concessione ebbe il tassativo scopo della fabbricazione del carburo di calcio (produzione di gas acetilene) ed affini.

Il Governo ha ceduto questa imponente forza di circa 15 mila cavalli perchè fosse sfruttata non solo a vantaggio del concessionario, ma anche per giovare alle popolazioni di Terni e paesi limitrofi. La Società però ha chiesto di esportare in luoghi lontani ed al di là dei confini della provincia, tutta la forza idro-elettrica prodotta dalla concessione dei sei metri cubi di acqua. (*Conversazioni animate, anche nella tribuna della stampa*).

PRESIDENTE. (*Rivolto alla tribuna della stampa*) Facciano il favore i signori giornalisti di far silenzio. È impossibile proseguire così. Se tutte le tribune facessero lo stesso... (*Bene!*)

FAUSTINI. Questo fatto ha richiamato l'attenzione di tutti i miei concittadini i quali senza distinzione di partito si sono agitati e hanno protestato solennemente in un grande comizio. Si è costituito inoltre un Comitato composto di ottimi elementi perchè l'agitazione fosse tenuta viva e si venisse ad ottenere l'annullamento dell'illegale decreto del prefetto.

Esso è esiziale e di grave pregiudizio al mio paese e dannoso alle laboriose popolazioni del circondario di Terni.